



AdMed, il fado di Teresa Salgueiro



Teresa Salgueiro protagonista al festival Adriatico Mediterraneo con il fado e nuovi brani
 MACCARONE A PAG. 44

IL FESTIVAL La cantante: unione e speranza con la musica

AdMed, note di dialogo con il fado di Salgueiro

L'interprete portoghese regina della Mole con i suoi album

di ANDREA MACCARONE

ANCONA - Storie di emigrazione e di lontananza. La saudade del Fado, genere folk tradizionale portoghese, si mescola nel nuovo progetto musicale di **Teresa Salgueiro**, voce storica dei Madredeus. Oggi artista di successo anche nel suo percorso solista. La Salgueiro sarà la regina della Mole giovedì 30 agosto (ore 21,30, in-

gresso 5 euro). Ben dieci album con la sua band d'origine dal 1986 al 2004. Poi altri sei dopo aver intrapreso la carriera solista, dal 2005 ad oggi. Il suo ultimo album «O Misterio», uscito quest'anno, ha riscosso un grande successo internazionale. E pensare che Teresa Salgueiro è stata scovata dagli altri membri dei Madredeus negli anni '80, quando l'8enne cantava il Fado nei piccoli locali del Barrio Alto di Lisbona. «Sono stati anni molto importanti per la mia forma-

zione artistica - spiega la Salgueiro - quando ho incontrato i Madredeus io mi esercitavo per strada e nei piccoli pub della mia città. Eravamo molto giovani, e un giorno le nostre strade s'incontrarono e rimasero unite per 20 anni».

E poi che è successo?

«Ad un certo punto ho voluto mettermi alla prova anche come compositrice e scrittrice dei miei testi. Perché con i Madredeus ero solo un'interprete. E, dopo tanti anni di musica folk e popolare portoghese, ho sentito di voler cambiare rotta. Cercare nuove influenze e nuove soluzioni musicali. Credo di esserci riuscita».

Vent'anni con i Madredeus

sono tanti. Soprattutto dopo molti successi e riconoscimenti. Quando e perché ha deciso di proseguire da sola?

«Diciamo che ad un certo punto ho sentito forte l'esigenza di comporre musiche e testi. Cosa che non potevo fare con i Madredeus. E allora mi sono decisa a fare questo passo. In questa fase ho cercato di costruire un linguaggio nuovo e originale, molto diverso da quanto fatto precedentemente. Ho messo in primo piano la mia figura, le mie ispirazioni e le mie sensazioni, lasciando indietro tutte quelle influenze smaccatamente tradizionali e popolari».

Adriatico Mediterraneo è un festival che ha l'obiettivo di fare da ponte tra le culture che si affacciano sui due mari. Pensa che la musica può aiutare questo processo di unione e scambio?

«Senza dubbio la musica è dialogo. Anche quando parla di una sola realtà culturale. E' comunque scambio di informazioni, non c'è niente di meglio della musica e delle parole per veicolare messaggi che sappiano di unione e speranza».

Come definirebbe il suo ultimo album O Misterio?

«Un disco che guarda avanti e in prospettiva. E' sicuramente importante mantenere viva la tradizione, ma ora voglio farlo solo in forma evocativa e non palesata. Gli strumenti utilizzati non sono esclusivamente quelli della musica tradizionale, quindi anche questo è un segnale. C'è sì la fisarmonica. Ma c'è anche il contrabbasso e la chitarra elettrica».

Cosa c'è nel futuro di Teresa Salgueiro?

«C'è questa lunga tournée che continuerà fino al prossimo anno. Ma io e la mia band ci stiamo già incontrando per mettere sul tavolo le idee per il prossimo disco. Stiamo lavorando molto bene insieme e sono convinta che il prossimo album sarà ancora un altro passo avanti rispetto a quanto fatto con O Misterio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teresa Salgueiro protagonista il 30 agosto del concerto alla Mole nell'ambito del festival Adriatico Mediterraneo

